

Dietro il portone di bronzo *

Forse in alcune fantasie questo titolo evocherà immediatamente terribili alchimie e macchinazioni di ogni genere contro il progresso, contro la libertà, contro le aperture! « L'indifferente o il distratto possono dubitare o anche ridere, ma l'osservatore attento deve riconoscere che la Chiesa romana cerca di attuare ciò che il Cristo ha chiesto per lei nella sua preghiera sacerdotale: "... Padre santo, custodiscili nel tuo nome, coloro che tu mi hai dato" » (p. 253).

La Chiesa dunque è ben altro: è Cristo che si prolunga e continua tra l'umanità e lungo i secoli, presente ancora tra noi come Capo vero del suo Corpo mistico. Logicamente era necessario che egli fosse impersonato da un vicario visibile e, « come molti brani degli Atti degli Apostoli provano che il primato di Pietro è stato fermamente riconosciuto fin dalle origini della Chiesa, anche per i secoli successivi le testimonianze dei padri della Chiesa e degli scrittori ecclesiastici sono chiare e precise nella loro semplicità: l'autorità del successore di Pietro era riconosciuta da tutte le comunità cristiane » (p. 46).

Il Papa esercita il suo potere di governo su tutta la Chiesa, nel tradizionale triplice aspetto dottrinale legislativo giudiziario, attraverso i dicasteri che costituiscono la Curia romana.

Le fantasie nominate sopra, di fronte

a questa parola, di nuovo rimangono impressionate e scosse. La Curia romana invece, come disse Pio XII nel radiomesaggio del 5 aprile 1939, « è il più nobile strumento del governo centrale della Chiesa ».

Il sacrista e vicario generale del sommo Pontefice per la Città del Vaticano, sua ecc.za mons. Pietro Canisio van Lierde fin dal 1953, a richiesta di una editrice del suo Paese, scrisse questo volume nella sua lingua d'origine, cioè in olandese.

L'editore e l'illustre autore hanno voluto propagare tra i sacerdoti ed i laici di tutto il mondo, in modo piano e vivace, una conoscenza più esatta del governo centrale della Chiesa sotto il profilo teologico, storico e giuridico. A dir vero, ci sono molte opere sulla Chiesa e sulla sua organizzazione, però è difficilissimo (come confessa con modestia l'autore) trovare anche un solo volume che tratti di tale argomento in modo unitario ed esauriente. Molti libri parlano del Vaticano, ma si limitano a nozioni di storia e di organizzazione esterna, oppure sono trattazioni teologiche o giuridiche. Invece gli uomini di oggi, amici o lontani, desiderano « sapere » che cosa *vive* dietro il portone di bronzo. Non è possibile condurre inchieste, né scrivere racconti romanzati, o fare sensazionali « rivelazioni » su persone e su fatti particolari: ma occorre illuminare e chiarire.

Mons. van Lierde ha « cercato di appurare ed esporre la verità, con la massima semplicità ed obiettività possibile, in una sintesi che è il risultato di una minuziosa e particolareggiata indagine ».

* S. E. MONS. PIETRO CANISIO VAN LIERDE, *Dietro il portone di bronzo*. Coletti editore, Roma, 1961, pp. 321.

Ha sempre cercato « di tener presente, nello scrivere, gli ineffabili misteri di Dio, e la mentalità del lettore moderno, permeato dello spirito del proprio tempo » (p. 16).

L'edizione olandese è uscita nel 1954; nel 1958 l'ed. Mame ha pubblicato la traduzione francese, curata dall'abbé André Giraud, direttore del seminario dell'Institut catholique di Parigi, e dalla « Académie française »; ora è uscita anche la traduzione italiana.

Come ho detto, il Papa per molteplici e complessi problemi si avvale dell'aiuto di numerosi e qualificatissimi collaboratori, scelti anzitutto tra i Cardinali di santa romana Chiesa, ed esercita il suo potere attraverso i diciannove Dicasteri che formano la Curia romana. Questa comprende le undici *sacre Congregazioni*, i cinque *Tribunali*, i tre *Uffici di Amministrazione*. « L'attuale evoluzione del mondo ha indotto infine il Papa a creare alcune *Organizzazioni cattoliche internazionali*, le quali coordinano l'apostolato dei laici, così importante ed urgente nell'ora che volge, e dipendono anch'esse dalla santa Sede » (p. 50).

Il compito non lieve, anzi estremamente arduo di questo studio che nessuno meglio di S. E. van Lierde poteva compiere, sta proprio nel condurre i lettori a fare un « viaggio attraverso i diciannove dicasteri della Curia romana » (p. 200). Evitando una semplice enumerazione e soprattutto evitando ripetizioni, egli vuole « richiamare dapprima l'attenzione su alcune considerazioni generali che possono applicarsi a qualsiasi Dicastero, poi sulle caratteristiche di ognuno di essi. Dopodiché formula qualche impressione e trae le conclusioni » (p. 60).

A questo punto il mio compito è terminato, perché esaminando un libro così prezioso e così riuscito occorre fermarsi a questo punto. Da qui deve decidere ognuno che ama la Chiesa di studiarsi e di consultare poi varie volte il volume dell'ecc.mo Sacrista di Sua Santità.

La II parte del volume, cioè la parte centrale ed essenziale, si distende per oltre 200 pagine (pp. 45-247) ad esaminare, nei particolari storici, giuridici e pratici, i vari organi del governo centrale della Chiesa, secondo le suddivisioni dette qui sopra. I temi più interessanti e qualche volta perfino appassionanti non solo per i fedeli ma per tutti, data l'enorme risonanza della Chiesa, emergono dal chiaro dettato di queste pagine.

Van Lierde è un uomo profondamente spirituale e nello stesso tempo profondamente moderno, perciò *l'accrochage* con gli uomini di oggi riesce a realizzarlo pienamente. Ecco ad esempio alcuni argomenti che non possiamo non elencare, sia pure in fretta: la censura dei libri (p. 79), gli emigranti (p. 81), i matrimoni dei dispersi in guerra (p. 100), le norme animatrici dell'attività missionaria (p. 125), la Commissione permanente della cinematografia, Radio e TV (p. 205), i processi presso la Rota (p. 172), ecc. Naturalmente sono molto interessanti le pp. 218-223 sulle Commissioni preparatorie del prossimo Concilio ecumenico Vaticano II.

Anche se « la Segreteria di Stato sta con l'orecchio teso », l'eminente Autore fa comprendere a tutti che « non si tratta di favorire l'ingerenza del Clero in problemi pubblici e privati, ma di stabilire il Regno di Dio, di cui l'uomo, nella vita sociale come in quella individuale e familiare, è sempre centro ed